



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 140

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 2 aprile 2009

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	10
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	18
11 ^a - Lavoro	»	21

Commissioni riunite

7 ^a (Istruzione) e 9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)	<i>Pag.</i>	
--	-------------	--

Commissioni congiunte

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	<i>Pag.</i>	
---	-------------	--

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	<i>Pag.</i>	24
Per la sicurezza della Repubblica	»	27

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)**

della Camera dei deputati

Giovedì 2 aprile 2009

2^a Seduta

*Presidenza del Presidente della IX Commissione della Camera
VALDUCCI*

Interviene il vice presidente della commissione europea e Commissario responsabile per i trasporti Antonio Tajani.

La seduta inizia alle ore 13,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato e dell'articolo 127-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera, del vice presidente della Commissione europea e commissario responsabile per i trasporti, Antonio Tajani, sugli sviluppi delle politiche comunitarie in materia di trasporti

Il presidente VALDUCCI, avverte che la pubblicità sui lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva su canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il vice presidente della Commissione europea e commissario responsabile per i trasporti, Antonio TAJANI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati MISITI (*IdV*), GOZI (*PD*), BIASOTTI (*PdL*), META (*PD*), MONTAGNOLI (*LNP*) e VELO (*PD*) ed i senatori CICOLANI (*PdL*), VIMERCATI (*PD*) e GRILLO (*PdL*).

Il vice presidente della Commissione europea e commissario responsabile per i trasporti, Antonio TAJANI, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Il presidente VALDUCCI, ringrazia il commissario Tajani per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONI 7^a e 9^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

Giovedì 2 aprile 2009

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Luca Colombo, responsabile per la ricerca scientifica della Fondazione diritti genetici.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: audizione di rappresentanti della Fondazione diritti genetici

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 12 febbraio scorso.

Dopo una breve introduzione del presidente della 7^a Commissione, senatore POSSA, prende la parola il dottor Luca COLOMBO, il quale, nel ringraziare le Commissioni riunite per l'attenzione dimostrata nei confronti della società civile organizzata, fa presente che la Fondazione è nata con lo scopo di costruire un ponte tra società e scienza in materia di biotecnologie. Al riguardo, comunica che nel 2007 essa è stata promotrice della Coalizione Italia-Europa Liberi da OGM, costituita da 32 organizzazioni rappresentative tanto del corpo sociale, quanto della filiera agro-alimentare, realizzando per la prima volta una valida esperienza di aggregazione.

Nel riportare alcuni dati disponibili in ordine all'estensione delle coltivazioni transgeniche, pone in luce le dimensioni quantitative del fenomeno, quali anzitutto quella geografica, in virtù della quale gran parte delle superfici coltivate è collocata nelle Americhe, e quella agronomico-botanica, secondo cui quattro piante (soia, mais, cotone e colza) rappresentano la totalità degli OGM. Segnala inoltre che in base agli obiettivi perseguiti le colture transgeniche sono mirate a resistere agli insetti ovvero a tollerare gli erbicidi, cui si aggiungono combinazioni che racchiudono entrambe le tipologie. Rileva quindi che attualmente si registra una situazione ben determinata in termini di specie e di tecnologie.

Richiama quindi l'esperienza del grano transgenico, la cui richiesta di autorizzazione negli Stati Uniti e in Canada ha generato un ampio dibattito in merito alle tecnologie da impiegare e agli effetti sul sistema economico. In proposito, evidenzia che i coltivatori canadesi di frumento hanno dichiarato di non essere pronti all'introduzione di frumento transgenico in quanto occorrono valutazioni di tipo diverso. Ritene infatti che le implicazioni derivanti dall'ingresso di piante transgeniche nel sistema agro-alimentare non siano facilmente prevedibili, in quanto risentono anche di approcci culturali e religiosi, nonché di punti di vista che esulano da considerazioni più evidenti; occorre inoltre a suo avviso valutare come produrre innovazione e quali tipi di investimenti sono utili per valorizzare il settore, tanto più che l'agricoltura occupa ampie porzioni di territorio.

Nel precisare che sono in discussione i protocolli per la realizzazione di campi sperimentali OGM, comunica che la Fondazione ha mostrato particolare attenzione affinché fosse consentita la sperimentazione nel quadro di rigorosi limiti, soprattutto con riguardo alla biosicurezza e sotto la stringente vigilanza di autorità pubbliche, nella prospettiva di introdurre criteri di salvaguardia.

Con particolare riferimento alle valutazioni sulle piante transgeniche effettuate in ambito comunitario, afferma che non si registrano innovazioni significative, né sulle specie, né sulla tecnologia, al punto che il potenziale delle biotecnologie stenta a dispiegarsi. Richiama inoltre l'ultima riunione del Consiglio dei ministri europei dell'ambiente, nel quale si è raggiunta per la prima volta l'omogeneità delle posizioni relativamente alle criticità nel sistema di valutazione del rischio e nella verifica degli impatti socio-economici. In tale sede, prosegue, sono state peraltro dichia-

rati legittimi gli orientamenti espressi da alcune autorità locali che vogliono tutelarsi dall'impiego di OGM.

Dopo aver sottolineato che attualmente il mais OGM autorizzato dovrebbe essere soggetto ad una nuova valutazione in quanto è trascorso un decennio dalla sua prima commercializzazione, riferisce di un documento prodotto dal Governo olandese, tradizionalmente favorevole all'utilizzo di OGM, nel quale si afferma il principio dell'autonomia degli Stati circa l'opportunità di coltivare piante transgeniche. Pone altresì in luce la bocciatura da parte del Consiglio – condivisa anche dall'Italia – della proposta della Commissione europea volta ad imporre un termine alle clausole di salvaguardia poste da alcuni Paesi nei confronti degli OGM.

Rammenta poi che l'introduzione degli OGM si è affiancata al principio della coesistenza, mediante il quale si stabiliscono dei criteri per la compresenza di colture convenzionali, biologiche e transgeniche. In merito, puntualizza che la relativa raccomandazione della Commissione europea del 2003 ha dato vita ad interpretazioni profondamente diverse, al punto che in alcuni Stati non sono state adottate norme sulla coesistenza. In Italia sono state elaborate linee guida tecniche che fissano le soglie per mais e soia con le dovute aree di rispetto e i vincoli tecnici, mentre per la colza si è assunto il principio dell'indisponibilità, tenuto conto dei rischi per la biodiversità naturale e coltivata.

Richiama quindi le disposizioni americane sulle coltivazioni del mais transgenico, precisando che i limiti ivi previsti sono motivati dall'esigenza di evitare l'insorgere di nuove resistenze agli insetti che altererebbero l'ecosistema e vanificherebbero le finalità degli OGM. Ciò testimonia a suo avviso l'opportunità di introdurre misure di mitigazione e buone pratiche di filiera, in considerazione dell'impatto rilevante sugli equilibri ecologici, tanto più che la combinazione di mais transgenico con mais tradizionale può creare effetti pericolosi.

Nel ribadire che a suo giudizio il problema delle microtossine non è risolvibile esclusivamente con il mais bt, fa presente che i mangimi costituiscono la principale fonte di importazione di OGM in Italia e che negli alimenti per uso umano non sono invece riscontrabili tracce di sostanze geneticamente modificate, in quanto escluse dall'industria alimentare. Ritiene poi che l'utilizzo di soia transgenica non sia l'unica strada percorsa dalla filiera zootecnica e che occorra una capacità strategica volta ad aggregare l'offerta. La Fondazione opera in tal senso, cercando di organizzare la domanda di coloro che vogliono essere tutelati dagli OGM.

Si sofferma quindi sul problema dell'accesso al cibo evidenziando come, a fronte di una riduzione dei prezzi, non si sia attualmente esaurita la crisi alimentare, spesso invocata per giustificare un maggior ricorso ad alimenti transgenici. In proposito, tiene a precisare che secondo le organizzazioni internazionali competenti la vulnerabilità alimentare non è legata all'insufficienza di derrate o alla scarsa tecnologia, bensì alle capacità socio-economiche e alle condizioni democratiche.

Avviandosi alla conclusione, descrive brevemente le tipologie di contratti cui sono sottoposti gli agricoltori canadesi per acquistare sementi

transgeniche dalla Monsanto, i quali prevedono fra l'altro il diritto dell'azienda ad ispezionare periodicamente il terreno senza il previo consenso, applicandosi peraltro anche agli eredi.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il presidente della 9^a Commissione SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*) valuta importanti e significative le considerazioni espresse dal dottor Colombo in merito all'esigenza di promuovere la sperimentazione di biotecnologie in ambito nazionale, da parte di organismi pubblici di ricerca o anche – ad avviso del Presidente – da parte di strutture private purché, in tale caso, sotto il controllo di pubbliche autorità.

Per quel che concerne i divieti di coltivazione di prodotti geneticamente modificati, sussistenti in Italia ed in Europa, evidenzia che gli stessi non precludono in alcun modo l'importazione di prodotti OGM – coltivati in Stati extraeuropei – destinati alla preparazione dei mangimi.

Il carattere anomalo di tale situazione, prosegue, risulta ancora più evidente se si confrontano le quotazioni dei prodotti italiani OGM *free* con quelle dei prodotti stranieri geneticamente modificati importati in Italia. Da tale confronto emerge l'assenza di qualsivoglia vantaggio economico per i produttori italiani, atteso che il prezzo di mercato dei prodotti OGM *free* non risulta superiore al prezzo dei prodotti OGM, se non addirittura, in taluni casi, inferiore.

Il Presidente chiede dunque all'auditto di chiarire quali siano le iniziative intraprese dalla Fondazione per i diritti genetici, volte a salvaguardare le posizioni dei produttori italiani OGM *free* rispetto alle importazioni di prodotti OGM – relativamente al settore mangimistico – ribadendo l'esigenza di creare sui mercati un vantaggio economico competitivo a favore delle coltivazioni non transgeniche.

Per quel che concerne le iniziative promosse dalle 32 organizzazioni del settore agroalimentare, dei consumatori, dell'ambientalismo, della scienza, della distribuzione, degli enti locali e del volontariato, va precisato che in tale contesto sono emerse posizioni non pienamente unitarie rispetto alle predette tematiche, con tutte le conseguenze connesse a siffatta frammentarietà di opinioni.

Il dottor COLOMBO, relativamente al quesito posto dal presidente Scarpa Bonazza Buora in merito alle importazioni dei prodotti OGM, osserva che tale regime viene disciplinato da accordi internazionali sottoscritti in passato, che hanno istituito l'organizzazione del WTO e rispetto ai quali ogni iniziativa rischia di risultare inutile o quanto meno poco efficace. Tuttavia, nonostante la situazione complessiva, la Fondazione diritti genetici si sta attivando per favorire la costituzione di un sistema di importazione di soia OGM *free*, da impiegare soprattutto nelle filiere agroalimentari di qualità.

Va poi evidenziato che in Italia la produzione di soia presenta notevoli margini di crescita relativamente alle caratteristiche merceologiche

del prodotto, atteso che il Paese sconta un ritardo per quel che concerne i percorsi di selezione e miglioramento di tale tipologia vegetale.

Rispetto al frumento, sottolinea poi che le decisioni assunte in sede di riforma della politica agricola comune (PAC) hanno ingenerato nodi problematici significativi per quel che concerne la selezione delle varietà di grano, rendendo quanto mai opportuna la promozione della ricerca pubblica in materia.

Occorre inoltre sottolineare che il regolamento comunitario in materia di DOP e IGP non contiene alcun riferimento alla questione degli OGM, rivelando una scarsa lungimiranza delle istituzioni legislative comunitarie rispetto alla tematica delle biotecnologie.

In tale contesto rimarca comunque che taluni consorzi hanno previsto nei propri disciplinari clausole volte alla esclusione di prodotti mangimistici OGM dalla filiera. Dette iniziative, certamente opportune, andrebbero estese anche ad altri importanti comparti del settore primario; conseguentemente, la Fondazione diritti genetici sta operando nella prospettiva di sensibilizzare i produttori circa l'utilità di escludere l'utilizzo di mangimi OGM dalle filiere di qualità.

Un'altra frontiera importante che va sviluppata è quella attinente all'incremento quantitativo della produzione OGM *free*, in modo tale da consentire adeguati margini per l'utilizzo economico e commerciale della stessa, non solo sul mercato nazionale, ma anche su quelli esteri.

Per quel che concerne l'importazione di prodotti geneticamente modificati, a cui ha fatto riferimento il presidente Scarpa Bonazza Buora nel corso del proprio intervento, occorre rilevare che la stessa risulta circoscritta esclusivamente al settore mangimistico, essendo al contrario il mercato dei prodotti a consumo umano tendenzialmente impermeabile rispetto a tale tipologia di prodotti. Va poi precisato che la contraddittorietà tra i divieti di coltivazione di soia OGM nel territorio nazionale e le ingenti importazioni di soia geneticamente modificata – prodotta in altri Paesi – è solo apparente, essendo quanto mai necessario, anche alla luce delle peculiarità del sistema agricolo nazionale, salvaguardare l'integrità ambientale dei territori italiani e delle biodiversità in essi esistenti, rispetto alle inevitabili contaminazioni che deriverebbero dalla coltivazione *in loco* di specie vegetali transgeniche.

Dopo che i senatori ANDRIA (PD) e SANCIU (PDL) hanno ringraziato l'auditore per l'ampia e completa esposizione, il PRESIDENTE si unisce a tali ringraziamenti e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 2 aprile 2009

160^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono il professor Giuseppe Pisauro, rettore della scuola superiore dell'economia e delle finanze, il dottor Paolo De Ioanna, consigliere di Stato.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente AZZOLLINI avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordi la Commissione, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di nuovo assetto della contabilità pubblica: audizione di esperti in materie economiche

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 1° aprile.

Dopo un breve indirizzo di saluto, il presidente AZZOLLINI dà la parola al professor Giuseppe PISAURO.

Il professor PISAURO, precisando che il suo intervento è reso in qualità di esperto della materia, si sofferma sui temi della disponibilità, affidabilità e trasparenza dei dati statistici che emerge quale elemento rilevante nell'ambito del processo di riforma del sistema contabile. Richiama il tema del bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni e degli enti in forma societaria da queste partecipati, rilevando inoltre come attualmente non sia previsto un conto delle agevolazioni fiscali. Si sofferma, poi, sul tema dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, richiamando la questione dei controlli e della struttura del bilancio, che in un'ottica di costruzione dal basso verso l'alto dovrebbe accompagnarsi ad una accresciuta flessibilità nella fase dell'esecuzione. Rileva l'importanza di avvicinare la struttura del bilancio, quale oggetto di voto parlamentare, con le regole adottate a livello europeo, esprimendo una posizione favorevole al rilievo del bilancio di cassa contenuto nel testo del disegno di legge di riforma della contabilità pubblica (Atto Senato n. 1397). Il passaggio ad un bilancio di cassa implica una maggiore capacità prevista in capo ai soggetti incaricati della gestione delle risorse nella pubblica amministrazione, per cui è necessario porre particolare attenzione al processo di cambiamento in tal senso. In ordine al rapporto tra Governo e Parlamento, si sofferma sul tema della flessibilità del bilancio costruito in missioni e programmi, sottolineando la necessità che un controllo più efficace possa essere svolto da servizi del bilancio rafforzati nell'ambito delle strutture parlamentari, sulla scorta delle esperienze che si registrano in altri paesi. Deposita agli atti della Commissione una nota recante approfondimenti relativi al processo di riforma in atto.

Il PRESIDENTE, dopo un breve indirizzo di saluto, dà quindi la parola al consigliere Paolo DE IOANNA.

Il consigliere DE IOANNA si sofferma sui contenuti del testo del disegno di legge di riforma della contabilità in materia di passaggio ad un bilancio di cassa. Rileva, inoltre, la prevista valorizzazione della struttura del bilancio organizzato per missioni e programmi, in linea con quanto introdotto nel corso della scorsa legislatura, sottolineando la necessità di coordinare il testo con le disposizioni in materia di contabilità previste dal disegno di legge in materia di federalismo fiscale. Evidenzia la necessità di adottare criteri metodologici condivisi per la valutazione delle operazioni in linea con il SEC '95; segnala quindi la necessità di valutare attentamente la funzione attribuita, nell'ambito del disegno di legge, alla RUEF, risultando questa uno strumento del Ministro dell'economia che non costituisce oggetto di voto parlamentare. Evidenzia, altresì, la necessità di un approfondimento circa la classificazione delle spese, sottolineando altresì l'opportunità di esaminare l'effettiva fattibilità e coerenza interna del complesso del sistema contabile delineato, rilevando, peraltro, come talune disposizioni di delega legislativa possano risultare già attuabili nel quadro della legislazione vigente.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) si sofferma sulle questioni del passaggio ad un bilancio di cassa e della maggiore flessibilità del bilancio, rilevando come tale riforma implichi un processo di maggiore responsabilizzazione dei gestori delle risorse pubbliche. Evidenzia la necessità che siano forniti al Parlamento adeguati dati informativi e di dettaglio, ai fini di un effettivo controllo e in un'ottica di trasparenza.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sul tema delle relazioni tecniche relative ai provvedimenti di spesa, rilevando come queste ultime abbiano mostrato, negli ultimi esercizi finanziari, profili critici in termini di *standard* di qualità. È dunque opportuno valutare se possa inserirsi nell'ambito del disegno di legge di riforma una tipizzazione dei contenuti di tali relazioni tecniche, al fine di garantirne lo *standard* qualitativo. Sottolinea la necessità del rafforzamento di un servizio del bilancio unico nell'ambito del Parlamento, in un'ottica di efficacia del controllo e dell'analisi degli andamenti di finanza pubblica. Si sofferma poi sul tema della programmazione pluriennale, rilevando la necessità di introdurre vincoli posti dalla decisione pluriennale rispetto alla decisione annuale di bilancio.

Il PRESIDENTE chiede ulteriori elementi in ordine al passaggio ad un bilancio basato su criteri di cassa, rilevando la necessità di chiarire se possa essere comunque utile il mantenimento di alcuni dei criteri posti a fondamento del bilancio in termini di competenza.

Il senatore LEGNINI (*PD*) si sofferma sul nuovo assetto connesso al sistema di federalismo fiscale, chiedendo chiarimenti in ordine al tema dell'armonizzazione in un contesto che interessa diversi livelli di governo nella gestione delle risorse. In relazione alle regole di copertura finanziaria, chiede ulteriori chiarimenti in relazione al passaggio ad un bilancio costruito con criteri di cassa, che potrebbe rendere più difficile un controllo *ex ante* in relazione agli effetti finanziari.

Interviene in risposta il professor PISAURO, soffermandosi sui diversi criteri di costruzione del bilancio, e richiamando altresì le questioni della *spending review* e del federalismo fiscale. Con riferimento alla questione del tenore delle relazioni tecniche, sottolinea l'importanza che assume la prassi concreta rispetto alla tipizzazione in sede normativa, sottolineando la necessità di una maggiore dialettica finalizzata all'esame e all'analisi delle relazioni tecniche in questione.

Interviene in risposta il consigliere DE IOANNA, soffermandosi sulla questione del bilancio di cassa e sul tema dei controlli, che devono essere sempre più improntati a controlli di gestione piuttosto che di natura preventiva. È necessaria, inoltre, una riflessione sugli strumenti metodologici, anche in un'ottica di rafforzamento dei servizi del bilancio del Parlamento. In relazione all'assetto connesso al federalismo fiscale, il tema

centrale è costituito dall'adozione di una metodologia uniforme nell'ambito dei diversi livelli di governo.

Dopo un intervento del senatore LEGNINI (*PD*) volto a chiedere chiarimenti in ordine alla compatibilità con il nuovo sistema di federalismo fiscale rispetto ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno, il professor PISAURO si sofferma sul tema della compartecipazione alle aliquote, che dovrà essere oggetto di un'attenta valutazione.

Il presidente AZZOLLINI ringrazia infine gli auditi e tutti gli intervenuti, dichiarando quindi conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene pertanto rinviato.

AFFARE ASSEGNATO

Nota informativa concernente le nuove previsioni degli indicatori macroeconomici e dei saldi di finanza pubblica per gli anni 2009-2013 (Doc. LVII-bis, n. 1)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 26 marzo.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che era stata svolta l'illustrazione della nota in esame, per cui dichiara aperto il relativo dibattito.

Il senatore LUSI (*PD*) formula osservazioni critiche in relazione alla scarsa attenzione che è stata posta sulla nota in esame, di notevole importanza, in particolare nel contesto di crisi economica globale che interessa il momento attuale. Pur ricordando che il documento in esame risulta presentato per la prima volta al Parlamento costituendo una prima attuazione dell'articolo 3, comma 4-*bis*, della legge n. 468 del 1978, sarebbe risultato opportuno riconoscere la necessità di un tempestivo ed ampio esame dei contenuti del documento in oggetto, di cui è stato sollecitato l'esame da parte delle forze di opposizione. Si sofferma quindi sui contenuti del documento in questione, rilevando come i dati ivi recati dimostrino il carattere non prudenziale e irrealistico delle previsioni operate dal Governo in materia di tendenziali economici. Richiamando i dati resi pubblici dall'ISTAT, con riferimento al consuntivo 2008, evidenzia una situazione di maggiore debolezza dell'economia italiana rispetto alle previsioni formulate dal Governo. Alla luce di quanto osservato dalla Nota del Servizio del bilancio, emerge con chiarezza che i dati dei saldi di finanza pubblica sono stati calcolati con eccessivo ottimismo, non supportato da fondati dati macroeconomici, risultando quindi oggi necessario, per il Governo, adeguare le relative stime. Al riguardo, evidenzia l'opportunità di svolgere una riflessione, anche in sede di esame del disegno di legge quadro di riforma della contabilità pubblica (Atto Senato n. 1397), in ordine alla istituzione di un organismo indipendente che operi valutazioni realistiche

delle variabili macroeconomiche su cui si fondano le stime del PIL. È opportuno adottare un sistema di forte responsabilizzazione nei confronti dell'Esecutivo, posto che l'esperienza della legislatura in corso ha dimostrato il ricorso a strategie di consenso volte a profilare il rispetto dei parametri europei, che sfociano invece in situazioni reali di *deficit* maggiore rispetto alle previsioni nel medio e nel lungo periodo. Richiamando i dati resi pubblici dall'OCSE relativi alle previsioni di un ulteriore peggioramento del quadro economico, sottolinea come il Governo debba tenere in alta considerazione la grave situazione reale delle stime di finanza pubblica; è necessario che l'Esecutivo, in particolare, fornisca elementi utili in materia di andamento della spesa per i redditi da lavoro dipendente, atteso che, a fronte di tagli operati con provvedimenti normativi, continuano a registrarsi forti aumenti della spesa pubblica. Si sofferma poi sui dati relativi alla pressione fiscale contenuti nella nota in esame, sottolineando l'impraticabilità di quanto annunciato dal Governo in materia di abbattimento della pressione fiscale, rilevando altresì la consistente ripresa dell'evasione registrata. Il quadro attuale di peggioramento dei saldi allontana l'obiettivo di pareggio di bilancio e si registra un nuovo aumento dello *stock* di debito pubblico, delineandosi un quadro grave rispetto al quale il Governo non ha adottato necessarie misure di intervento, risultando necessario che l'Esecutivo fornisca, su tali temi, risposte chiare e trasparenti.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva la scarsa attenzione che è stata accordata alla discussione sulla nota in esame, che costituisce invece l'occasione per analizzare, non solo le caratteristiche del contesto di crisi economica globale, ma specificamente la natura delle misure di politica economica e fiscale dell'Esecutivo nella fase attuale. Formula osservazioni critiche in ordine all'operato del Governo, che non è stato affatto tempestivo come asserito nella nota in esame, atteso che la legge finanziaria per l'anno 2009 non ha integrato misure reattive alla crisi economica, includendo solo, secondo quanto riconosciuto dallo stesso Esecutivo, provvedimenti attuativi della manovra triennale varata a luglio 2008. In tale manovra triennale sono state adottate misure di prelievo relative alle entrate nei soli settori bancari e dei prodotti energetici e petroliferi, nonché in materia di provvedimenti sul lavoro straordinario, senza l'adozione di interventi rispondenti al contesto economico complessivo. Il Governo italiano è l'unico nello scenario mondiale a non aver adottato misure reattive alla crisi economica utilizzando la leva della politica fiscale. Al riguardo, critica l'asserzione, contenuta nella nota in esame, circa la minore esposizione dell'Italia agli effetti della crisi globale; si aggrava, infatti, il differenziale relativo alla crescita tra l'Italia e gli altri paesi dell'area euro, ulteriormente peggiorato nell'anno 2008 e che ha visto registrare nel nostro Paese una crescita peggiore negli ultimi tredici anni. Rileva che la presenza di un'industria manifatturiera nel nostro Paese costituisce un forte elemento di tenuta, secondo quanto riconosciuto da autorevoli economisti, non risultando tuttavia tale elemento di per sé idoneo a garantire l'economia nazionale dagli effetti del contesto globale, alla luce della mancata crescita

della produttività totale dei fattori. Richiamando gli studi operati in materia da istituti internazionali, quali l'OCSE e il Fondo monetario internazionale nonché dalla società J.P. Morgan, emerge la necessità di una reazione, in termini di politica economica e fiscale, da parte dei governi nazionali alla situazione di crisi, operando una distinzione tra la componente discrezionale connessa alle politiche e gli elementi dovuti all'azione degli stabilizzatori automatici. Ai dati relativi al notevole peggioramento del *deficit* mondiale per l'anno 2009 si accompagnano stime particolarmente critiche relative alla situazione italiana, ove gli effetti delle politiche risultano contribuire in senso prociclico e non si adottano invece le necessarie misure in senso anticiclico rispetto alla crisi economica. Sono infatti del tutto assenti, nella politica del governo italiano, riforme strutturali a costo zero idonee ad aumentare il PIL potenziale, che appaiono particolarmente necessarie nella situazione di crisi attuale. Richiamando lo studio effettuato dal Servizio del bilancio in materia di *fiscal stance*, evidenzia come dalle elaborazioni effettuate sui dati della nota informativa in esame emerge una politica fiscale del tutto inidonea e in chiave prociclica. Sottolinea, inoltre, come la pressione fiscale per l'anno 2009 registri un aumento di quasi mezzo punto percentuale di PIL, mentre la politica fiscale in relazione alle spese non reca l'adozione di riforme strutturali idonee. In particolare, per l'esercizio 2009 si registra un aumento della spesa corrente a fronte di un ingente riduzione della spesa in conto capitale, quest'ultima pari, tenuto conto della riclassificazione dell'operazione SCIP, a 2,4 miliardi di euro. In particolare, la posizione delineata dal Governo risulta del tutto incoerente rispetto alle misure adottate in Europa, volte ad un rilancio della capacità competitiva mediante interventi di tipo infrastrutturale, atteso che l'Esecutivo italiano si limita ad aumentare la spesa corrente e ad operare una ingiustificata riduzione delle spese per investimenti. È dunque necessario che il Governo chiarisca quali misure intenda adottare per reagire alla situazione di crisi del contesto internazionale, che vede l'economia italiana in una posizione di alto rischio, risultando attualmente del tutto inadeguate le misure prospettate dall'Esecutivo.

Il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha espresso parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 13 a 17 del disegno di legge in titolo. Propone quindi di riprendere l'esame a partire dagli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Il sottosegretario VEGAS esprime il parere contrario dell'Esecutivo sugli emendamenti 18.21, 18.28, in quanto privi di idonea copertura, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.13, 18.0.14, 18.0.15, 18.0.16, 18.0.17, 18.0.18 e 18.0.22, rilevando possibili effetti negativi in termini di gettito.

Il senatore MORANDO (PD) chiede ulteriori chiarimenti in ordine agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 18 in materia di agevolazioni fiscali per impianti di riscaldamento, risultando necessario chiarire se il meccanismo originariamente delineato dalla legge finanziaria n. 296 del 2006, come successivamente modificata, operi o meno in termini di tetto di spesa.

Dopo un intervento del sottosegretario VEGAS, volto a chiarire come il meccanismo determini perdite di gettito in quanto non soggetto ad un limite di spesa, il PRESIDENTE chiarisce come i commi 345 e seguenti della richiamata legge finanziaria, in materia di agevolazioni fiscali, riconoscano diritti soggettivi, per cui propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, conformemente alla posizione espressa dal rappresentante del Governo.

Il sottosegretario VEGAS esprime poi parere contrario sulle proposte 20.5, 20.9, 21.10, mentre rileva che, in ordine all'emendamento 20.0.2, il Governo è favorevole esclusivamente in ordine alla lettera *a*) della previsione.

Il senatore MORANDO (PD) rileva come la proposta 20.0.2 risulti suscettibile di determinare effetti finanziari negativi in relazione alla prevista esclusione dalla soppressione di enti dei soggetti ivi indicati, risultando la proposta meritevole di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo, in ordine alla proposta 20.0.2, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del comma 2, ove si prevede l'esclusione di taluni enti di ricerca dalla soppressione originariamente prevista.

Il sottosegretario VEGAS esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 18.0.12, 18.0.23 e 22.0.1, risultando invece necessario riformulare la proposta 26.0.1, prevedendo che la stessa non deve comportare nuovi o maggiori oneri sulla finanza pubblica.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 18 a 26, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, ad eccezione che sulle proposte 18.21, 18.28, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.12, 18.0.13, 18.0.14, 18.0.15, 18.0.16, 18.0.17, 18.0.18, 18.0.22, 18.0.23, 20.5, 20.9, 21.10 e 22.0.1, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 20.0.2, sulla quale il parere è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione del comma 2, e sulla proposta 26.0.1, sulla quale il parere non ostativo è reso a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che al comma 2, le parole "non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato", siano sostituite dalle seguenti "non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

Resta sospesa l'espressione del parere su gli ulteriori emendamenti riferiti a tutti gli articoli fino al 26 e su quelli riferiti agli articoli successivi.».

La Commissione approva

La seduta termina alle ore 12,20.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 2 aprile 2009

90^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giovanni Giannone e Franco Defendini, presidente e consigliere, Consorzio Pro-Poste 2000, l'ingegner Michele Florio e il dottor Ercole Calogero, presidente e vice presidente della FISE-ARE, Andrea Quagliarella, presidente dell'AISP e il dottor Valter Recchia, responsabile delle Agenzie di Recapito CNA-PMI.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione delle Agenzie di recapito

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente GRILLO, nel dare il benvenuto ai rappresentanti delle Agenzie di recapito, introduce brevemente le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Interviene Giovanni GIANNONE, presidente del Consorzio Pro-Poste 2000, che, dopo aver consegnato agli uffici un documento, illustra preliminarmente le caratteristiche organizzative e funzionali dell'associazione da lui rappresentata. Successivamente, fornisce un puntuale inquadramento storico-giuridico del rapporto tra Poste Italiane S.p.A. e le Agenzie di recapito: in particolare, ricorda che, con la riforma introdotta dal decreto legislativo n. 261 del 1999, si è verificato il passaggio dal regime concessorio a quello basato su un sistema di licenze ed autorizzazioni. Si sofferma, poi, sulle criticità del mercato postale, in attesa dell'avvio della liberalizzazione, programmata per il 1° gennaio 2011. Denuncia, altresì, il monopolio di fatto detenuto da Poste Italiane S.p.A., con conseguente istruttoria posta in essere, nel 2007, dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per presunto abuso di posizione dominante.

Sottolinea il rischio di arrivare impreparati all'avvio della liberalizzazione del settore postale, in assenza di una seria riorganizzazione del segmento del recapito; tra l'altro, ricorda il sostanziale inadempimento degli impegni previsti nel *memorandum* stipulato, nel dicembre 2007, dal Ministero delle comunicazioni con gli operatori del settore.

Da ultimo, auspica che nei contratti di programma per il triennio 2009-2011 si dia una risposta ai problemi fin qui insoluti, nell'ottica del partenariato tra Poste Italiane e le Agenzie di recapito, evitando le distorsioni derivanti dalla diffusione del precariato e dell'assenza di regolamentazione: con riferimento a quest'ultimo profilo, ritiene di particolare importanza l'istituzione di un'agenzia nazionale di vigilanza sul settore postale.

Prende la parola l'ingegnere Michele FLORIO, presidente della FISE-ARE, che consegna agli uffici un documento scritto, di cui fornisce un succinto riepilogo. Tra i vari aspetti toccati, sviluppa un raffronto tra le caratteristiche del mercato postale italiano e quello di altri paesi europei, rilevando come, in Italia, sia nettamente inferiore l'incidenza della corrispondenza pubblicitaria sul volume complessivo delle missive. Evidenzia, poi, la necessità che le regole del mercato postale siano chiare, trasparenti ed equilibrate, denunciando varie distorsioni che favoriscono Poste Italiane, a scapito delle Agenzie di recapito. Infine, si sofferma sulle tematiche del livello qualitativo e della copertura territoriale dei servizi offerti.

Andrea QUAGLIARELLA, presidente dell'AISP, illustra un documento scritto, che viene consegnato agli uffici, in cui dà conto delle problematiche connesse al sistema delle autorizzazioni e delle licenze e degli aspetti legati alla collaborazione tra Poste Italiane e le Agenzie di recapito.

Il dottor Valter RECCHIA, responsabile delle Agenzie di recapito CNA-PMI, denuncia la situazione critica in cui versa il servizio di recapito nazionale, anche per quanto riguarda gli aspetti della tenuta occupazionale. Muove poi forti critiche alla strategia aziendale di Poste Italiane S.p.A., auspicando, per il futuro, il miglioramento del rapporto tra quest'ultima e le Agenzie di recapito, anche ai fini del miglioramento della qualità dei servizi e della salvaguardia dei livelli occupazionali.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) evidenzia come, dalle audizioni svolte, emergano due temi meritevoli di riflessione: il primo è relativo alla necessità che gli operatori del settore postale affrontino in maniera adeguata l'annunciato processo di liberalizzazione, previsto per il 1° gennaio 2011; il secondo concerne la già accennata esigenza di istituire un'autorità terza preposta alla vigilanza sul mercato postale, evitando una pericolosa assenza di regolamentazione, che nuocerebbe sia ai lavoratori sia ai cittadini utenti.

Franco DEFENDINI, consigliere del Consorzio Pro-Poste 2000, si riallaccia alle considerazioni testé svolte dal senatore Marco Filippi, sottolineando che, secondo la vigente normativa, spetterebbe al Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento delle comunicazioni il compito di vigilare sul settore postale; inoltre, rammenta che la qualità del servizio di recapito riposa sostanzialmente sul lavoro dei circa trentaseimila postini attivi in Italia, il cui livello occupazionale va pertanto tutelato e valorizzato.

Il presidente GRILLO, dopo aver ribadito l'esigenza che le Agenzie di recapito non si trovino ad essere penalizzate dalla razionalizzazione del settore postale effettuata da Poste Italiane, ringrazia i rappresentanti delle Agenzie audite ed i senatori intervenuti, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 10,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 2 aprile 2009

71^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'ABI, il dottor Domenico Santececca, responsabile Area corporate, la dottoressa Maria Carla Gallotti, responsabile dell'Ufficio relazioni istituzionali Italia e il dottor David Sabatini, Settore finanza corporate.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari: audizione di rappresentanti dell'ABI

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 26 marzo.

Il dottor SANTECECCA svolge un'ampia relazione sul tema oggetto dell'indagine, evidenziando in particolare l'importanza del risparmio previdenziale quale strumento di integrazione del sistema di previdenza obbligatoria e, più in generale, del risparmio dei cittadini. Si sofferma poi sullo stato delle adesioni alle forme pensionistiche complementari, commentando alcuni recenti dati elaborati dalla COVIP riguardanti le adesioni ai fondi pensione negoziali, ai fondi aperti, ai piani pensionistici individuali e ai fondi preesistenti. Individua quindi tra le auspicabili linee di intervento cinque principali direttrici: l'effettuazione di un programma nazionale di educazione finanziaria e previdenziale, la revisione delle regole di gestione finanziaria del risparmio previdenziale, una maggior flessibilità delle scelte degli aderenti, nonché la modifica del trattamento fiscale e di quello contributivo.

Il presidente GIULIANO, ringraziato il dottor Santececca per gli interessanti spunti di riflessione contenuti nella sua relazione, che in parte confermano elementi già emersi nel corso delle precedenti audizioni, chiede quale sia la percentuale di adesioni alla previdenza complementare all'interno del settore bancario.

Il dottor SANTECECCA si ripromette di fornire il dato in una fase successiva.

Il senatore CASTRO (*PdL*) chiede quale sia il punto di vista dell'ABI in ordine al possibile concreto e compiuto modello di relazioni industriali meglio compatibile con l'accesso alla previdenza complementare. In questo quadro chiede se una evoluzione possibile possa essere rappresentata dai piani aziendali di previdenza.

Il dottor SANTECECCA, premesso che la materia è assai delicata e complessa, poiché coinvolge soggetti, regole, strumenti, ma anche aspetti di carattere socioculturale, ricorda che il TFR, ad esempio, allo stato rappresenta una caratteristica specifica della realtà italiana. Le adesioni collettive sono entrate nel contesto della riforma previdenziale; anche i piani aziendali possono in questo senso rappresentare un'evoluzione, atteso che un'adesione in forma collettiva e non individuale rappresenta comunque un'agevolazione per il lavoratore.

Il dottor SABATINI prende brevemente la parola per segnalare che, a quanto risulta da dati ABI, la quasi totalità dei dipendenti del settore del credito aderisce alla previdenza complementare.

Il dottor SANTECECCA fa presente che questo atteggiamento rispecchia sicuramente la maggiore confidenza con la materia e con la gestione di fondi da parte di tali soggetti.

Il presidente GIULIANO ringrazia nuovamente gli intervenuti, sottolineando il grande interesse degli elementi oggi emersi ai fini dell'approfondimento dei temi oggetto dell'indagine e, nessun altro ponendo quesiti, dichiara conclusa l'audizione e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 2 aprile 2009

15ª Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

Interviene il Ministro dell'interno Maroni, accompagnato dal Prefetto Elisabetta Belgiorno, direttore dell'ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari del Ministero dell'interno, e dall'avvocato Sonia Viale, capo della segreteria tecnica del Ministro.

La seduta inizia alle ore 14,35.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone l'inversione dell'ordine del giorno.

La Commissione approva.

Esame della proposta di istituire un gruppo di lavoro temporaneo ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 agosto 2008, n. 132

Il PRESIDENTE informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella seduta del 5 marzo scorso, ha concordato di proporre alla Commissione, in attesa della costituzione definitiva dei comitati, l'istituzione di un gruppo di lavoro temporaneo incaricato di esaminare le richieste di declassificazione di atti pervenute o che perverranno e di proporre alla Commissione le conseguenti deliberazioni. In attesa di definire, in fase di istituzione dei Comitati, un regolamento sull'attività dei medesimi, il Presidente propone di fare riferimento alla disciplina già adottata per i Comitati nella scorsa legislatura, nella seduta del 3 maggio 2007, dalla precedente Commissione antimafia (facendo riferimento in particolare sia alla disciplina ivi prevista sulla convocazione da parte del coordinatore, che presiede le riunioni da tenersi in giorni ed orari compatibili con i lavori della Commissione in sede plenaria e delle Assemblee delle due Camere, previa comunicazione del coordinatore al Presidente della Commissione; sia alla disciplina che prevede la validità delle riunioni se è presente, oltre al coordinatore o al commissario da lui delegato, almeno un altro componente del Comitato).

Dopo che il PRESIDENTE ha verificato la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta, avanzata dal Presidente nei termini precisati nel suo intervento, di costituzione, ai sensi dell'articolo 3 della legge istitutiva, di un gruppo di lavoro temporaneo incaricato di esaminare le richieste di declassificazione, in materia di regime degli atti.

Informa che, sulla base delle designazioni pervenute, fanno parte del gruppo di lavoro testé costituito: il senatore Lauro in qualità di coordinatore, la senatrice Della Monica, il senatore Li Gotti, il senatore Saltamartini, l'onorevole Sisto, l'onorevole Tassone e il senatore Vallardi.

Seguito dell'audizione del Ministro dell'interno

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del ministro dell'interno, on. Roberto Maroni e avverte che la senatrice Della Monica, non potendo partecipare alla seduta odierna, ha consegnato un testo scritto per il Ministro.

Pongono quesiti e formulano osservazioni gli onorevoli TASSONE, MARCHI, BOSSA e GARAVINI, il senatore LUMIA, l'onorevole GRANATA, i senatori SERRA e SALTAMARTINI, l'onorevole LABOCETTA, i senatori DE SENA e LAURO, nonché il senatore LI GOTTI per un'integrazione del suo intervento.

Il ministro MARONI svolge la replica al dibattito riservandosi di integrare in forma scritta le risposte ai quesiti dei commissari.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che, come convenuto nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione si recherà in missione a Napoli e Caserta dal 28 al 30 aprile e che entro martedì 7 aprile i commissari dovranno comunicare la propria partecipazione alla missione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Giovedì 2 aprile 2009

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 12,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato, in relazione alle quali si apre un dibattito nel quale intervengono, formulando proposte ed osservazioni, i senatori CAFORIO ed ESPOSITO, i deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, COTA, FIANO e ROSATO.

La seduta termina alle ore 13,35.

